

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno,
ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1999 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 1999-2001 E RELATIVE NOTE DI VARIAZIONI (nn. 3660, 3660-bis e 3660-ter)

(Approvato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri
per l'anno finanziario 1999**

(Tabelle 2, 2-bis e 2-ter)

**Stato di previsione del Ministero dell'interno
per l'anno finanziario 1999**

(Tabelle 8, 8-bis e 8-ter)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 1999) (n. 3661)

(Approvato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

INDICE

MARTEDÌ 1° DICEMBRE 1998

(3660, 3660-bis e 3660-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 2, 2-bis e 2-ter) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1999

(Tabelle 8, 8-bis e 8-ter) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1999

(3661) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE (Villone - Dem. Sin.-l'Ulivo) ..	Pag. 5, 9, 10
ANDREOLLI (PPI)	9, 10
BESOSTRI (Dem. Sin.-l'Ulivo)	9
BUCCIARELLI (Dem. Sin.-l'Ulivo), relatrice alla Commissione sulle tabelle 8, 8-bis e 8-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	5
LA VOLPE, sottosegretario di Stato per l'interno	10

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1998
(Antimeridiana)

(3660, 3660-bis e 3660-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 2, 2-bis e 2-ter) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1999

(Tabelle 8, 8-bis e 8-ter) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1999

(3661) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Conclusione dell'esame delle tabelle 8, 8-bis e 8-ter. Rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE (Villone - Dem. Sin.-l'Ulivo) ..	Pag. 11, 14, 15 e passim
BESOSTRI (Dem. Sin.-l'Ulivo)	15
BUCCIARELLI (Dem. Sin.-l'Ulivo), relatrice alla Commissione sulle tabelle 8, 8-bis e 8-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	11
GUERZONI (Dem. Sin.-l'Ulivo)	12, 13, 14
LA VOLPE, sottosegretario di Stato per l'interno	12, 13, 14
PASSIGLI (Dem. Sin.-l'Ulivo), relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	15, 17, 18 e passim
PASTORE (Forza Italia)	20, 21
PINGGERA (Misto)	14
ROTELLI (Forza Italia)	15, 17, 18

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1998
(Pomeridiana)

(3660, 3660-bis e 3660-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 2, 2-bis e 2-ter) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1999

(3661) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione. Conclusione dell'esame delle tabelle 2, 2-bis

1^a COMMISSIONE**3660, 3660-bis e 3660-ter**

e 2-ter. Rapporto favorevole, alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE (Villone - *Dem. Sin.-l'Ulivo*). *Pag.* 23,
24, 26

BESOSTRI (*Dem. Sin.-l'Ulivo*) *Pag.* 25
PASTORE (*Forza Italia*) 25
PIAZZA, *ministro per la funzione pubblica* .. 23

MARTEDÌ 1° DICEMBRE 1998

Presidenza del presidente VILLONE

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

(3660, 3660-bis e 3660-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 2, 2-bis e 2-ter) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1999

(Tabelle 8, 8-bis e 8-ter) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1999

(3661) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e relative Note di variazioni» – Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1999 (Tabelle 2, 2-bis e 2-ter) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1999 (Tabelle 8, 8-bis, e 8-ter) e «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999)», già approvati dalla Camera dei deputati.

Prego la senatrice Bucciarelli di riferire alla Commissione sulle tabelle 8, 8-bis e 8-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

BUCCIARELLI, *relatrice alla Commissione sulle tabelle 8, 8-bis e 8-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, vorrei ricordare a tutti noi che quest'anno, per la seconda volta, sperimentiamo una gestione del bilancio riformato. Come lo scorso anno, lo stato di previsione del Ministero dell'interno individua sette centri di responsabilità: 1) Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro; 2) Amministrazione generale e affari del personale; 3) Amministrazione civile; 4) Protezione civile e servizi antincendi; 5) Servizi civili; 6) Affari dei culti; 7) Pubblica sicurezza.

Le spese previste sono poi ripartite in 53 unità previsionali di base (se non ricordo male, lo scorso anno le UPB erano 48), a loro volta suddivise in unità relative alla spesa corrente e unità relative alla spesa in conto capitale. Come i colleghi ricorderanno, ogni unità previsionale di base evidenzia un'area omogenea di attività di competenza istituzionale della struttura ed è collegata ad un unico centro di responsabilità amministrativa.

Le spese sono altresì ripartite in funzioni-obiettivo; nello stato di previsione dello scorso anno erano state individuate dieci funzioni-obiettivo, mentre quest'anno il loro numero si è ridotto a cinque; mi risulta che la stessa cosa stia avvenendo in altri Ministeri. Debbo aggiungere che le funzioni-obiettivo esprimono le previsioni di spesa sotto l'aspetto dello scopo da conseguire e sono ottenute attraverso l'aggregazione delle attività svolte dai diversi centri di responsabilità.

Vengo ora ad alcune cifre. Lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1999, quale risulta dal disegno di legge di bilancio a legislazione vigente e dalle due note di variazioni introdotte alla Camera, prevede una spesa complessiva in termini di competenza di 48.008,2 miliardi, di cui la parte corrente è pari a 40.878,6 miliardi, mentre quella in conto capitale ammonta a 7.129,6 miliardi. Rispetto alla spesa prevista nel bilancio assestato per l'anno 1998, lo stato di previsione per l'anno 1999 fa registrare una riduzione di 12.354,7 miliardi, pari a circa il 25 per cento. A questo proposito, però, va detto subito che con la prima nota di variazioni la posta di bilancio di 14.590 miliardi, inerente a invalidi civili, ciechi e sordomuti, è stata trasferita dalla tabella del Ministero dell'interno a quella della Presidenza del Consiglio. Pertanto, se consideriamo questo trasferimento di oltre 14.000 miliardi, ci accorgiamo che il bilancio complessivo del Ministero, pur non raggiungendo la spesa complessiva dell'assestato, ci va molto vicino.

Va detto inoltre che gli stanziamenti di competenza per i successivi esercizi del triennio 1999-2001 sono fissati in 53.207,8 miliardi per il 2000 e in 53.515,2 miliardi per il 2001.

Credo poi che un cenno vada fatto alla annosa questione dei residui passivi. Il loro ammontare al 1° gennaio 1999 viene stimato in 30.476,3 miliardi, di cui ben 24.012,9 per le unità previsionali di parte corrente e 6.463,4 per quelle in conto capitale. A questo riguardo vanno fatte due considerazioni. Rispetto al volume dei residui passivi fatto registrare lo scorso anno si denota un decremento di 841,8 miliardi, il che dà quanto meno il segno di una inversione di tendenza di questi residui, che tuttavia permangono ancora consistenti. I colleghi che hanno seguito attentamente la formazione del bilancio dello scorso anno non si stupiranno se dirò loro che di questa massa di oltre 24.000 miliardi per le unità previsionali di parte corrente, ben 19.698 miliardi riguardano i trasferimenti agli enti locali.

Infine, la massa spendibile – ossia la somma dei residui passivi e degli stanziamenti di competenza – ammonta per il 1999 a 78.484,5 miliardi, mentre l'autorizzazione complessiva di cassa, cioè l'effettiva

consistenza delle somme che possono essere pagate, è stabilita in 51.647,2 miliardi.

Questi sono più o meno i confini macroeconomici del bilancio di competenza del Ministero dell'interno.

I colleghi mi perdoneranno, ma per dovere d'ufficio dovrò riferire alla Commissione anche su alcune cifre che si riferiscono ai centri di responsabilità; d'altra parte il mio predecessore, senatore Andreolli, ha dovuto fare altrettanto l'anno scorso e quindi mi scuserete se sarò lunga e noiosa.

Per il primo centro di responsabilità, «Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro», sono previsti 26,8 miliardi. La previsione del Ministero era pari a 100,3 miliardi, quindi è intervenuta una riduzione; ricordo che era di 100 miliardi anche l'asestato dello scorso anno, quindi si interviene con una riduzione di 154 miliardi complessivi, che è di una certa consistenza ma credo sia anche il segno che si dà in un bilancio di previsione, da parte di chi gestisce il centro della struttura, di disponibilità per poter poi governare e gestire davvero il bilancio nella sua annualità.

Per l'«Amministrazione generale e affari del personale», rispetto all'asestato – che si intende sempre come asestato previsionale – la previsione è più o meno in linea, nel senso che per il 1999 sono previsti 12,6 miliardi in meno rispetto alle previsioni asestate per il 1998.

Per quanto riguarda il centro di responsabilità dell'amministrazione civile, le previsioni asestate per il 1998 sono pari a 30.492,8 miliardi; qui mi fa piacere tenere conto della seconda Nota di variazioni, perché la previsione uscita *in primis* dal Ministero dell'interno era davvero molto bassa, mentre ora possiamo parlare di una previsione di 27.066,7 miliardi, di cui 20.403,2 per la parte corrente e 6.663,5 per la parte in conto capitale. È intervenuta infatti nel dibattito alla Camera una positiva modifica (si veda la seconda Nota di variazioni), che ha portato ad un aumento pari a 3.375 miliardi, aumento che in realtà va a favore dello stanziamento per il finanziamento degli enti locali. Devo dire che questa è una delle volte in cui mi sento di esprimere apprezzamento sul modo in cui si è mossa la Camera dei deputati e sull'operato dei colleghi.

Per quanto riguarda il centro di responsabilità «Protezione civile e servizio antincendi», la previsione è pari a 2.311,8 miliardi, di cui 2.279,8 di parte corrente e 32 per la parte in conto capitale. Lo scostamento è di circa cento miliardi in meno rispetto allo scorso anno.

Per i «Servizi civili» abbiamo 6.940,7 miliardi, interamente di parte corrente, a fronte dei 15.700,3 miliardi delle previsioni asestate per il 1998. Ricordo però ai colleghi che proprio su questo centro di responsabilità è intervenuta la modifica di cui parlavo all'inizio della mia relazione, quindi si potrebbe anche desumere che questa è una posta invece incrementata, perché da questo centro di responsabilità sono stati sottratti con la prima Nota di variazioni i 14.000 miliardi destinati al finanziamento delle pensioni di invalidità.

Per la «Pubblica sicurezza» la previsione è pari a 10.194,2 miliardi, di cui 9770,3 relativi alla parte corrente e 423,8 per la parte in conto ca-

pitale; rispetto alla analoga cifra dello scorso anno vi sono 2 miliardi in meno, per cui non vale la pena di soffermarvisi. In questo caso, con la seconda Nota di variazioni approvata dalla Camera dei deputati c'è stato un aumento di 30,2 miliardi rispetto alle previsioni originarie. La Camera, infatti, ha approvato modifiche che da un lato comportano una riduzione di 78,6 miliardi nella spesa corrente e dall'altro incrementano di 108,8 miliardi le spese in conto capitale.

Gli stanziamenti di cui allo stato di previsione del Ministero dell'interno - e a questo punto non posso che ringraziare come sempre il Servizio studi del Senato che ha predisposto un *dossier* molto preciso sull'argomento - sono inoltre suddivisi per funzioni-obiettivo; ne parlerei, però, solo se i colleghi volessero conoscerli nel dettaglio.

Per quanto riguarda la classificazione economica della spesa, per un Ministero come quello dell'interno, come sapete, la parte più cospicua è quella concernente i trasferimenti, che incide per 38.483,2 miliardi; interviene come seconda posta la spesa per il personale in attività di servizio, pari a circa 11.000 miliardi, e da ultimo la spesa per l'acquisto di beni e servizi, con una dotazione di 2.318,6 miliardi. Anche per quanto riguarda le spese in conto capitale la parte più cospicua va ai trasferimenti, che ammontano a 6.376,1 miliardi. Come sappiamo bene, ormai da anni, infatti, nel bilancio di questo Ministero la parte più cospicua è quella corrente, che incide sempre in modo profondo; non ho calcolato la percentuale, ma è un Ministero che forse ha un 80 per cento di spesa di parte corrente e il resto di spesa in conto capitale.

In conclusione, le variazioni apportate dalla Camera dei deputati allo stato di previsione del Ministero dell'interno hanno portato complessivamente ad un incremento di 3.662,4 miliardi, sia in termini di cassa che di competenza.

Per quanto riguarda invece le tabelle allegate alla legge finanziaria, vorrei segnalare alla Commissione soprattutto la Tabella A, anche perché devo porre un problema al Presidente e alla Commissione tutta. Tutti voi sapete che nella Tabella A è compresa la costituzione del fondo speciale di parte corrente per gli oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi. Ebbene, rileggendo la finanziaria dello scorso anno noto che complessivamente in questa Tabella vi è un aumento degli stanziamenti da 252 miliardi per il triennio 1998-2000 a 444,8 miliardi per il triennio 1999-2001. Una lettura più attenta mi fa però riscontrare che l'incremento in effetti riguarda solo gli ultimi due anni, mentre nel 1999, cioè il primo anno, abbiamo addirittura una contrazione della cifra prevista dopo l'intervento della seconda Nota di variazioni approvata dalla Camera: se non vado errata, infatti, c'era una previsione da parte del Governo pari a 60,5 miliardi che invece viene ridotta per il prossimo anno a 29,5 miliardi; mancano come minimo 30 miliardi. Sono preoccupata al riguardo perché non posso non ricordare che abbiamo approvato proprio in questa Commissione un disegno di legge sui vigili del fuoco che conteneva, se non erro, una previsione di spesa di oltre 37 miliardi; non solo, tale disegno di legge è oggi all'esame dell'Aula e vi è il desiderio di farlo procedere rapidamente anche nell'altro ramo del Parlamento. Inoltre, abbiamo approvato la legge sull'esercizio del diritto di asilo, e in

quella occasione abbiamo discusso a lungo sulle questioni concernenti le strutture e i centri di assistenza temporanea per gli immigrati.

Pertanto, si può dire che complessivamente, nel triennio, dopo le variazioni intervenute alla Camera, il Ministero dovrebbe guadagnarci; tuttavia non vorrei che a seguito del sottodimensionamento relativo al 1999, quando dovrebbero avere attuazione due provvedimenti fondamentali in via di approvazione definitiva, ossia il disegno di legge concernente l'esercizio del diritto d'asilo e quello riguardante il riordino dei Vigili del fuoco, ci trovassimo in difficoltà. Mi chiedo quindi se il Governo non intenda porre rimedio a questa situazione.

La Tabella B allegata alla legge finanziaria provvede invece alla costituzione di un fondo speciale in conto capitale. Nel triennio si registra una notevole riduzione: si passa, infatti, dai 354,7 miliardi previsti per il triennio 1998-2000 ai 90 miliardi per il triennio 1999-2001. Si tratta di un taglio di 264,7 miliardi, rispetto al quale però la Camera non è intervenuta.

La Tabella C è quella che determina il finanziamento di leggi di spesa vigenti che demandano espressamente alla legge finanziaria la definizione delle risorse da impiegare annualmente.

Con riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'interno, la tabella C reca: finanziamento del «Fondo scorta» per il personale della polizia di Stato; finanziamento del «Fondo scorta» del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco; finanziamento per il potenziamento delle attività di prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope; finanziamento del Fondo nazionale ordinario per gli investimenti; finanziamento di cui al decreto-legge n. 515 del 1994, recante provvedimenti urgenti in materia di finanza locale; finanziamento dei contributi ad enti, istituzioni, associazioni, fondazioni ed altri organismi previsti dall'articolo 1, comma 43, della legge n. 549 del 1995.

Al riguardo, vorrei far presente che la Camera dei deputati ha modificato la tabella C, eliminando il finanziamento del Fondo per le nuove province, che prevedeva uno stanziamento di 41,6 miliardi per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001. Chi però ha letto con attenzione il collegato avrà visto che questo stanziamento è stato inserito all'articolo 27, comma 10, di tale provvedimento, concorrendo a costituire la dotazione del Fondo ordinario per le province. In sostanza, si è normalizzata la situazione non penalizzando le nuove province.

Con ciò ritengo di aver esaurito la mia relazione, riservandomi eventuali precisazioni in sede di replica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

BESOSTRI. Signor Presidente, vorrei conoscere con esattezza l'orientamento del Governo a proposito dell'istituzione di nuove province. Si tratta, infatti, di un argomento cui i membri di questa Commissione rivolgono costante attenzione e pertanto vorrei conoscere qual è la posizione del Governo in proposito, anche al fine di valutare se determinate iniziative vanno sostenute o se, tenuto conto

dell'orientamento dell'Esecutivo, vanno sì trattate ma non con l'urgenza che le realtà locali richiedono.

ANDREOLLI. Se ho ben capito, con le disposizioni contenute nel disegno di legge collegato si mettono a regime i finanziamenti previsti per le otto province di nuova istituzione. In sostanza, non vengono più fissati gli stanziamenti di anno in anno ma si prevede il loro finanziamento a regime.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, per quel che riguarda l'ultima questione sollevata, cioè quella relativa alle nuove province, non sono in grado di fornire risposte puntuali in quanto di essa si occupa la collega Vigneri.

Per quanto si riferisce invece alla relazione della senatrice Bucciarrelli, che ringrazio per l'ampio e puntuale intervento, desidero confermare, a nome del Governo, che lo stesso si riserva di presentare, nel corso dell'esame in Senato dei documenti di bilancio, un emendamento tendente a ripristinare i fondi destinati sia al potenziamento dei Vigili del fuoco sia al finanziamento della legge sul diritto d'asilo. Mi pare superfluo sottolineare la rilevanza di queste due voci, in particolare per quanto riguarda l'opera di soccorso svolta dai Vigili del fuoco in occasione della recente catastrofe di Sarno e del terremoto che ha colpito l'Umbria e le Marche. Tale Corpo quindi non solo non deve subire decurtazioni, ma deve poter disporre di tutti i fondi necessari per l'espletamento delle sue funzioni, così importanti e così apprezzate dalle popolazioni locali. Come pure mi pare altrettanto superfluo sottolineare l'importanza della legge sul diritto d'asilo, la cui applicazione potrà incontrare delle difficoltà proprio per l'esiguità dei fondi disponibili, tant'è che molto spesso, in precedenza, si è fatto ricorso all'intervento del volontariato per colmare carenze proprie dell'amministrazione.

Ho ritenuto, quindi, importante ribadire in questa sede l'intenzione del Governo di ripristinare i fondi destinati a queste due voci.

PRESIDENTE. Ricordo che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle tabelle di competenza è fissato per le ore 19 di questa sera.

Rinvio pertanto il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,50.

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1998

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente VILLONE

I lavori hanno inizio alle ore 9,25.

(3660, 3660-bis e 3660-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 2, 2-bis e 2-ter) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio per l'anno finanziario 1999

(Tabelle 8, 8-bis e 8-ter) Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1999

(3661) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Conclusione dell'esame delle tabelle 8, 8-bis e 8-ter. Rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3660, 3660-bis, 3660-ter (tabelle 2, 2-bis e 2-ter e 8, 8-bis e 8-ter) e del disegno di legge finanziaria n. 3661.

Riprendiamo l'esame delle Tabelle 8, 8-bis e 8-ter, sospeso nella seduta di ieri.

BUCCIARELLI, *relatrice alla Commissione sulle tabelle 8, 8-bis e 8-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, intervengo per informare la Commissione che entro i termini stabiliti, vale a dire le ore 19 di ieri, non sono pervenuti emendamenti riferiti alla Tabella 8. Propongo quindi di approvare una proposta di rapporto favorevole alla 5^a Commissione, segnalando peraltro l'opportunità di una riflessione sulla Tabella A, allegata al disegno di legge finanziaria, relativamente al taglio per il 1999 di circa 30 miliardi operato nel corso dell'esame alla Camera dei deputati. Quindi, un rapporto favorevole, ma con alcune osservazioni.

Ricordo che la questione riguarda il fondo speciale di parte corrente per gli oneri derivanti da tutte le nuove leggi che il Parlamento si ac-

cinge ad approvare. Ieri ho portato ai colleghi l'esempio di due disegni di legge di cui ci siamo occupati come Commissione – quello sul diritto di asilo e quello sui vigili del fuoco – e mi sembrava di ricordare, ma può essere che sia stata imprecisa, che per il provvedimento sui vigili del fuoco fosse prevista una spesa di oltre 37 miliardi mentre per la legge sul diritto di asilo si prevedeva uno stanziamento di circa 17 miliardi per l'attivazione dei centri permanenti di assistenza temporanea per gli immigrati. Sono due esempi; il punto sollevato, però, era quello del finanziamento per tutte le nuove leggi, che valutavo positivamente nel complesso del triennio con riferimento alla dotazione del fondo speciale di parte corrente, incrementata di ben 192 miliardi rispetto alla finanziaria dello scorso anno. Il provvedimento in esame, però, con le modifiche approvate dalla Camera dei deputati, ha comportato per il 1999 una diminuzione dello stanziamento rispetto alle previsioni originarie, per cui la difficoltà riguarda proprio il 1999. Questa è l'indicazione che desideravo sottoporre alla vostra attenzione.

GUERZONI. Signor Presidente, vorrei capire quando questo Governo si deciderà ad affrontare il problema di alcune categorie di personale dipendente impiegato in uffici di amministrazioni pubbliche; penso per esempio, alla situazione di Brindisi o di Napoli. Ogni giorno riscontriamo sui giornali l'emergere di situazioni ambientali che denotano incrostazioni, sedimentazioni; bisognerebbe recuperare l'istituto della mobilità nel territorio, in particolare in alcune amministrazioni, perché da tutte le analisi compiute in questi anni emerge che certe situazioni ambientali si costituiscono con delle sedimentazioni eccessive. D'altronde, voi sapete che vi sono anche delle questioni: un problema di non poco conto è rappresentato dalla condizione in cui questa gente si trova quando deve spostarsi da una questura ad un'altra, da un comando dei carabinieri ad un altro, con stipendi che non consentono di fronteggiare questo genere di evenienze; vorrei davvero sapere quando il Governo ci sottoporrà una soluzione di questo problema. Mi scuso, signor Presidente, se mi sono soffermato su una questione che non è particolarmente rilevante, ma da qualche parte bisogna pure cominciare a sollevarla, perché se ne discute ogni tanto e non la si risolve mai. Per questo motivo volevo chiedere al rappresentante del Governo di fare il punto su di essa.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La questione sollevata dal senatore Guerzoni è pienamente condivisibile.

GUERZONI. Sono cinque anni che mi si dice che è condivisibile.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La questione è la seguente. Il problema della mobilità del personale dell'amministrazione pubblica riguarda tutti i Ministeri; io vengo dall'esperienza del Ministero dei beni culturali, dove c'è un caso clamoroso, quello dell'archivio di Cosenza (presso cui sono impiegate ben 120 persone), che rappresen-

ta il risultato – non è questa la sede per rievocare le ragioni che hanno portato a questo iperaffollamento e quindi ad una sostanziale inefficienza – di una serie di stratificazioni legislative precedenti. La verità è che a persone che percepiscono stipendi assolutamente insufficienti, inadeguati, a persone che guadagnano 1.200.000-1.300.000 lire al mese non può essere chiesto di trasferirsi ad un altro archivio storico come, ad esempio, quello di Venezia, che non ha il personale per gestire un archivio tra i più importanti del mondo.

La questione, quindi, non riguarda i singoli Dicasteri, ma deve essere affrontata con i sindacati e ovviamente con il Ministero del tesoro al fine di individuare le forme più adeguate per consentire di fatto il trasferimento e la mobilità delle persone. Questo mi pare che sia il problema fondamentale. Il senatore Guerzoni ha pienamente ragione, ma esso investe tutti i settori; sappiamo che esiste un divario Nord-Sud, nel senso che al Nord le sedi di tutte le amministrazioni statali sono certamente al di sotto degli organici e quindi sono inadeguate a svolgere i compiti cui sono chiamate, mentre al Sud nella maggior parte dei casi c'è un sovraffollamento, per ragioni altrettanto note. Questo è un punto fondamentale, centrale, che a mio avviso non viene affrontato con l'urgenza che la situazione richiederebbe; tutto ciò comporta, ovviamente, oneri rilevanti per lo Stato.

Tornando al Ministero dell'interno, in questo caso non si tratta solo di un problema simile a quello di tutti gli altri Dicasteri, ma addirittura in alcune zone vi sono difficoltà logistiche: per esempio, per la Polizia abbiamo problemi di casermaggio. Riporto l'esempio della città di Torino, dove mi sono recato di recente: da una parte si chiede, per ragioni condivisibili e comprensibili, un aumento degli organici per affrontare una serie di problemi riguardanti l'ordine pubblico in quella città; dall'altra, a fronte di questa esigenza – alla quale peraltro si sta già provvedendo – non corrisponde una disponibilità logistica: il numero di posti disponibili nelle caserme non è adeguato ad ospitare il numero di agenti delle forze dell'ordine che deve essere attribuito a Torino, e tutto ciò mentre vi sono caserme dello Stato vuote che dovrebbero essere dismesse. Il nostro Ministero, quindi, avvierà una trattativa con il Ministero della difesa per accertare se queste caserme, siano esse in seguito dismesse o meno, possano essere occupate da agenti di pubblica sicurezza. Questo è il caso di Torino, dove gli agenti non trovano alloggio, mentre le caserme sono vuote. Quindi, la mobilità, soprattutto in un settore così delicato come quello della pubblica sicurezza, richiede forme nuove di incentivi, altrimenti è molto difficile da attuare.

GUERZONI. Certo che se pensate alle caserme, non ne usciamo; infatti, immaginare che un dirigente di questura possa andare a vivere in caserma non mi sembra plausibile.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Ho fatto l'esempio delle caserme pensando ai poliziotti che vengono trasferiti: si parla di 200 agenti in più a Torino, ma questi dovranno pur dormire da qualche parte. La questione si pone invece in termini diversi e non è risolti-

bile con il casermaggio per il personale dirigente delle questure e delle prefetture, che non trova alloggi anche per ragioni di carattere economico.

PINGGERA. Se la situazione è questa, allora bisognerebbe bloccare il flusso di personale statale dal Nord al Sud, mentre tuttora il personale del Nord che chiede il trasferimento non incontra grandi difficoltà nell'ottenerlo.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. È vero che ora c'è una norma che prescrive la permanenza per almeno 5 anni nella sede di destinazione, ma questo non significa che, trascorso tale termine, non venga inoltrata la richiesta di trasferimento; anche in questo caso però si tratta di un problema riconducibile ad una questione di carattere economico.

ROTELLI. Personalmente ritengo che quello posto dal senatore Guerzoni sia un problema importante, che però andrebbe trattato con ben altra ampiezza; non è infatti un argomento che si può affrontare limitandosi ad uno scambio di battute.

PRESIDENTE. È un appunto che il collega Guerzoni lascia agli atti in quanto la tematica non rientra nella materia in discussione.

ROTELLI. Non è questione che si può affrontare con questa disinvoltura. Il problema della mobilità territoriale, infatti, non è separabile da quello della mobilità funzionale, cioè del passaggio da un Ministero ad un altro e quindi è tutta la politica della pubblica amministrazione che deve essere presa in considerazione. La questione, dunque, è molto ampia e controversa, per cui va affrontata in modo molto più approfondito.

PRESIDENTE. Ovviamente la problematica sollevata dal collega Guerzoni non rientra nell'ambito del punto all'ordine del giorno, però, siccome è importante, possiamo trovare il modo di occuparcene definendo una sede *ad hoc*.

GUERZONI. Signor Presidente, vorrei ricordare che quando sollevammo il problema in occasione della discussione delle «leggi Bassanini» ci venne detto che vi erano difficoltà di carattere economico; in seguito, è intervenuto un provvedimento che ha liberato tutti gli appartamenti di servizio non utilizzati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti locali, ma la questione è ancora lungi dall'essere risolta. A me pare, dunque, che a questo problema ci si giri intorno, tant'è che ogni anno nelle tabelle di bilancio di esso non v'è traccia. Quindi, sono d'accordo con il senatore Rotelli che la questione va affrontata in modo più approfondito, ma desidero che rimanga agli atti la mia segnalazione sperando di non ritrovarci il prossimo anno a dover discutere delle medesime cose.

PRESIDENTE. Se la Commissione è d'accordo, potrei farmi carico di prendere contatti con il Governo e di individuare un momento adeguato di discussione perché mi sembra che l'argomento meriti la nostra attenzione.

ROTELLI. Forse è il caso di chiedere al Governo che nella relazione annuale presentata al Parlamento sullo stato della pubblica amministrazione l'argomento venga trattato approfonditamente e vengano esposti i dati relativi all'attuazione di quella che è la politica pubblica in questo settore.

PRESIDENTE. Possiamo chiedere che il Ministro per la funzione pubblica venga a riferirci in proposito, visto che la nostra Commissione ha sicuramente competenza su questo tipo di problematiche. Pertanto, si può ipotizzare un'audizione informale in questa sede al fine di affrontare la questione, facendone un'occasione specifica di discussione su un tema che oggi è stato affrontato in via del tutto incidentale.

Resta ora da conferire il mandato per il rapporto alla 5^a Commissione.

Propongo che tale incarico venga affidato alla stessa relatrice.

BESOSTRI. Concordo con la proposta della relatrice di trasmettere alla 5^a Commissione un parere favorevole con osservazioni.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta della relatrice di redigere un rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previsione del Ministero dell'interno e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

In attesa dell'arrivo del relatore sulla tabella 2 della Presidenza del Consiglio, senatore Passigli, e del Ministro per la funzione pubblica, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 9,45, è ripresa alle ore 10).

Onorevoli colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Prego il senatore Passigli di riferire alla Commissione sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

PASSIGLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per il 1999 riguarda, come d'abitudine, non solo le spese di struttura della Presidenza, ma anche quelle dei Ministeri senza portafoglio che afferiscono alla Presidenza, nonché quelle dei dipartimenti e degli uffici tradizionalmente aggregati alla Presidenza (protezio-

ne civile, informazione ed editoria, turismo, per fare qualche esempio), quelle degli organi giurisdizionali con riferimento alle magistrature amministrative (TAR, Consiglio di Stato, Corte dei conti) ed all'Avvocatura generale dello Stato, e infine quelle di una serie di enti (ISTAT, Scuola superiore della pubblica amministrazione, Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione) che negli anni sono divenuti parte dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio. Per il resto, richiamando le novità introdotte in sede di contabilità generale, l'attuale stato di previsione è organizzato intorno a 81 unità previsionali di base che afferiscono a 20 centri di responsabilità; tra poco faremo una breve disamina degli incrementi o decrementi di previsione di spesa dei centri di responsabilità, senza scendere al livello delle unità previsionali di base. Lascerei completamente da parte la ripartizione delle spese per funzioni-obiettivo, anche perché si tratta di una maniera diversa di classificare la spesa, vale a dire in funzione della missione assegnata alle singole unità; mi sembra più significativo il riferimento ai 20 centri di responsabilità, che sono quelli tradizionali.

Ciò premesso, l'aspetto che colpisce maggiormente nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio è l'incremento apparentemente fortissimo: si passa infatti dai 7.644 miliardi del bilancio assestato per il 1998 ai 22.462 miliardi dello stato di previsione attuale; tutto ciò però è dovuto in larghissima misura alla decisione della Camera dei deputati di spostare dallo stato di previsione del Ministero dell'interno a quello della Presidenza del Consiglio alcune voci rilevanti, come quella dello spettacolo (di cui parleremo tra breve) e quella relativa al centro di responsabilità «invalidi, ciechi e sordomuti», che è pari a 14.500 miliardi. Di qui in pratica il triplicarsi delle somme, ma l'effettivo aumento, a parità di voci di spesa, da un anno all'altro è in realtà pari a 227 miliardi. Un'analisi più dettagliata porta ad affermare che prosegue la tendenza ad una espansione funzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri, già registrata negli ultimi anni.

Un altro aspetto che colpisce, sulla base di un esame delle cifre, è l'incremento - anche questo è una costante degli ultimi anni - dei residui passivi, che ovviamente sono concentrati soprattutto nelle spese in conto capitale e non in quelle correnti: è questo un aspetto che va giudicato negativamente, così come per qualsiasi amministrazione pubblica laddove esso si registri. Se passiamo all'esame per centri di responsabilità ed esaminiamo molto rapidamente i 20 centri tradizionalmente identificati, constatiamo un incremento abbastanza consistente delle spese per il centro di responsabilità «Gabinetto e uffici», che passano dai 423 miliardi del 1998 ai 722 miliardi per il 1999. Un incremento minore vi è nella previsione di spesa per il «Segretariato generale», anche perché mentre l'aumento per Gabinetto e uffici è tutto di parte corrente, l'aumento per il Segretariato generale è quasi interamente in conto capitale ed è dovuto principalmente ad una previsione di spesa di 85 miliardi per l'unità previsionale di base «Informatica di servizio»: evidentemente si tratta dell'acquisizione di strumenti informatici.

Restano sostanzialmente immutate le previsioni per «Consiglio di Stato e TAR», per il «Consiglio giustizia amministrativa», per la «Av-

vocatura generale dello Stato», mentre abbiamo un incremento per la «Protezione civile», che passa dai 1.420 miliardi del 1998 ai 1.746 di quest'anno: risultano incrementate in particolare le spese in conto capitale per le unità previsionali di base «Emergenze sul territorio» (185 miliardi) e «Fondo della protezione civile» (210 miliardi).

Rimangono sostanzialmente invariate le previsioni per i centri di responsabilità «Rapporti con il Parlamento» e «Politiche comunitarie»; vi è un incremento nello stanziamento per la «Funzione pubblica», che passa da 263 a 394 miliardi, interamente di parte corrente, determinato principalmente dall'aumento di 50 miliardi per l'Istituto nazionale di statistica e da altri 18 miliardi di aumento per l'unità previsionale di base «Aree depresse».

Gli stanziamenti per gli «Affari regionali» rimangono sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno precedente; vi è un aumento della spesa in conto capitale di circa 50 miliardi per le «Aree urbane» ed un forte incremento – vengo ora a quanto anticipavo all'inizio della mia esposizione – nello stanziamento per la «Famiglia e solidarietà sociale», che passa dai 718 miliardi del 1998 a 16.024 miliardi, dovuto sia ad un effettivo aumento di svariate centinaia di miliardi, sia al trasferimento in questo centro di responsabilità dei 14.590 miliardi della voce «Invalidi, ciechi e sordomuti». In proposito sollevo un problema, su cui tornerò brevemente alla fine, riguardo alla scelta operata dalla Camera dei deputati, vale a dire attribuire agli affari sociali quella che sostanzialmente è una voce di spesa previdenziale. Sottolineo pertanto l'esigenza di un pronunciamento in ordine alla effettiva opportunità che una voce di questa consistenza, per una spesa che è di tipo assistenziale e previdenziale, debba afferire alla Presidenza del Consiglio piuttosto che al Ministero competente. È giusto infatti che il Ministero dell'interno non si occupi più di invalidi, ciechi e sordomuti, mi chiedo però se sia opportuna la decisione presa dalla Camera, oppure se non sia il caso di segnalare fin d'ora che sarebbe preferibile collocare diversamente tutta la spesa in materia di previdenza ed assistenza.

Lo stanziamento in favore delle riforme elettorali e istituzionali fa registrare un lieve incremento rispetto all'anno precedente ma, ammontando in totale a 2,3 miliardi interamente di parte corrente, si perde nell'economia generale.

ROTELLI. Cosa significa che è interamente di parte corrente?

PASSIGLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Il fine è quello di consentire al Ministro per le riforme istituzionali di lavorare. In ogni caso, non mi sembra una voce significativa nell'ambito degli oltre 22.000 miliardi di spesa complessiva.

ROTELLI. Vorrei dal relatore un suo giudizio sull'opportunità che vi sia un capitolo denominato «Riforme elettorali ed istituzionali», che non è una voce di amministrazione attiva.

PASSIGLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Questa voce esisteva già nei precedenti bilanci; essa fu inserita quando si trattò di ridisegnare i collegi elettorali.

PRESIDENTE. Anche nel bilancio presentato dal Governo Berlusconi esisteva un capitolo del genere.

ROTELLI. Questo non vuol dire nulla.

PASSIGLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Si potrebbe presentare l'opportunità di assumere iniziative che potrebbero trovare copertura su questa voce.

Per quanto riguarda poi il centro di responsabilità relativo al turismo, il cui stanziamento ammonta a 66,1 miliardi, si registra una forte riduzione rispetto ai 383,5 miliardi delle previsioni assestate per il 1998; ciò è dovuto essenzialmente ad un leggero aumento dello stanziamento delle spese correnti, cui fa riscontro una riduzione in conto capitale di 309 miliardi a seguito della soppressione della UPB «Impianti sportivi», in quanto la competenza in materia è stata trasferita al Ministero per i beni e le attività culturali. Si tratta, anche in questo caso, di una novità e anche a questo proposito la Commissione potrebbe chiedersi se è opportuno che, mentre le competenze in materia di turismo, a seguito della soppressione del Ministero del turismo, dello sport e dello spettacolo, rimangono alla Presidenza del Consiglio, quelle relative allo sport vengano trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali. Forse, in un paese come il nostro, è proprio il turismo ad essere più attinente ai beni culturali di quanto non lo sia lo sport. In altre parole, un conto sono le deleghe che un singolo Ministro può avere, altra cosa è spostare – come la Camera ha fatto – determinate competenze da una sede istituzionale ad un'altra perchè questo può configurare poi un aspetto permanente della pubblica amministrazione. Mi chiedo, dunque, se abbia una logica mantenere il turismo alla Presidenza del Consiglio e trasferire lo sport al Dicastero per i beni culturali, anche perchè questo potrebbe accelerare la tendenza a considerare l'attività dei beni culturali in termini più di immagine e di comunicazione di massa.

Lo stanziamento del centro di responsabilità «Spettacolo» è fissato in 100 milioni e quindi di fatto è praticamente azzerato se si pensa che originariamente era di 925,5 miliardi. La Camera – in questo caso giustamente – ha infatti trasferito l'intera somma al Ministero per i beni e le attività culturali.

Fa registrare invece un incremento l'appostazione per i Servizi tecnici nazionali, che passa dai 55,9 miliardi delle previsioni assestate per il 1998 agli attuali 95,3 miliardi. Credo che questo aumento sia dovuto al completamento degli organici di tali Servizi. Infatti, che le piante organiche dei Servizi tecnici nazionali, cui è demandata tra l'altro l'analisi dei grandi rischi, fossero coperte è stata una delle esigenze sempre manifestate dalla Protezione civile.

Si registra, inoltre, un leggero aumento dello stanziamento per l'informazione e l'editoria, mentre vi è una riduzione abbastanza consistente della voce per Roma Capitale (- 125,1 miliardi) dovuta principalmente ad una contrazione per 200 miliardi dell'UPB 19.2.1.2 - Giubileo 2000.

In conclusione, se consideriamo le modifiche apportate dalla Camera dei deputati allo stato di previsione della Presidenza del Consiglio, queste sono, al di là di quelle che riguardano i trasferimenti dall'uno all'altro Ministero, le variazioni con una valenza generale su cui sarebbe opportuno pronunciarsi. L'unica altra modifica significativa riguarda un forte incremento del centro di responsabilità «Famiglia e Solidarietà sociale», che la Camera ha incrementato di 364,8 miliardi.

Quanto invece agli effetti del disegno di legge finanziaria sullo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, si osserva che nella tabella A, che provvede alla costituzione di un fondo speciale di parte corrente per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio di riferimento, è riservato alla Presidenza del Consiglio un accantonamento di 752,8 miliardi per il 1999; ulteriori 676,8 miliardi sono previsti per il 2000 e 683,4 miliardi per il 2001. Tali somme sono finalizzate ad una serie di interventi molto frammentati, che dimostrano come si tenda ancora a trasferire alla Presidenza del Consiglio tutto quello che non trova collocazione in altre parti del bilancio. Si va, infatti, dalla riapertura di immobili adibiti a teatro all'archeologia subacquea, dal patrocinio dello Stato nei giudizi al Comitato nazionale di bioetica, dalla tutela dei minori al potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e via dicendo. Francamente, devo ancora comprendere perchè gli interventi previsti dalla relazione governativa vengano attribuiti, in misura pari a 752 miliardi, alla Presidenza del Consiglio: essi, infatti, saranno operativamente gestiti dai singoli Ministeri, ai quali verranno girate le relative somme. Credo comunque che ciò sia dovuto al fatto che tali interventi non sono stati quantificati, per cui si mantiene presso la Presidenza del Consiglio un fondo di 752 miliardi che andrà ad alimentare una serie di voci determinate sulla base dei relativi provvedimenti legislativi.

Devo registrare ancora, tra le altre poste, che analogo fondo esiste per le spese in conto capitale; non mi sembra peraltro che esso presenti diverse finalità rispetto a quanto ho appena illustrato per la parte corrente.

La tabella C determina il finanziamento delle leggi pluriennali di spesa che demandano alla legge finanziaria annuale la definizione delle somme da impiegare annualmente. Vorrei ricordare per la sua importanza, solo perchè è molto più consistente di quanto normalmente si ritenga, lo stanziamento di 547 miliardi annui per il triennio 1999-2000 per contributi a cittadini illustri indigenti. Ora, poichè gli stanziamenti a favore di ogni cittadino illustre indigente non sono elevatissimi, in questo modo sarebbero possibili circa diecimila erogazioni; non credo però che fosse questa l'intenzione originaria del legislatore, né credo che vi siano diecimila cittadini illustri finanziati da questa legge, per cui sarebbe opportuna una verifica. Può anche darsi, peraltro, che lo stanziamento esi-

stente permetta un utilizzo della legge – si tratta della famosa «legge Bacchelli» – ben al di là delle intenzioni originarie del legislatore; come ricorderete, essa indicava il livello di reddito a cui si intendeva stabilire tale forma di contributo.

PRESIDENTE. Ritengo che sarebbe opportuno conoscere il numero dei cittadini assistiti in base a questa legge.

PASSIGLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Lo stanziamento previsto è di 547 miliardi per ogni anno del triennio 1999-2001. Se facciamo un'ipotesi di contributo pari a 50 milioni l'anno – cifra che non è nemmeno troppo bassa – i cittadini illustri dovrebbero essere diecimila; forse dovremmo chiederci quanti sono effettivamente questi cittadini e come vengono individuati.

Le tabelle D ed E non sono particolarmente significative. La tabella F è semplicemente la modulazione della spesa delle somme già autorizzate in passato, e quindi anche per essa non credo vi sia motivo di un esame particolareggiato.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Passigli. Dichiaro aperta la discussione sulle tabelle 2, 2-bis, 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

PASTORE. Signor Presidente, volevo fare un'osservazione sulla «legge Bacchelli»: a mio avviso, poichè è previsto uno stanziamento elevato, è opportuno che la Commissione effettui un controllo.

In questa Commissione abbiamo in esame un disegno di legge in materia di giustizia amministrativa. Ebbene, uno dei cardini della riforma è dato dall'aumento degli organici dei magistrati amministrativi. Di fatto, non è possibile – come si dice dalla nostre parti – «fare le nozze con i fichi secchi» – lo stiamo verificando anche nel campo della giustizia ordinaria, con le sezioni stralcio, con il giudice unico – e se non ci sono i fondi necessari ciò che è prescritto nelle leggi rimane inattuato. Ribadisco che uno degli aspetti fondamentali della riforma è l'aumento degli organici, ma non mi sembra che, come risulta anche dal dibattito finora svoltosi in Commissione, lo stanziamento destinato a tale scopo sia elevatissimo. Per quanto riguarda, quindi, alcune voci di spesa – approfitto in particolare della segnalazione ora fatta dal relatore – si potrebbe operare una riduzione in modo da ottenere uno stanziamento maggiore per l'incremento di organico dei magistrati del TAR; in questo modo, a mio avviso, faremmo un'opera meritoria nei confronti della collettività, anche alla luce delle nuove funzioni attribuite ai TAR. Al di là delle conseguenze di carattere pratico, come l'impossibilità di ottenere un titolo esecutivo o altro, vi è il fatto che i TAR verranno caricati di nuove funzioni. La mia proposta, pertanto, è di guardare con particolare attenzione a questo aspetto, in modo da poter migliorare la situazione della giustizia amministrativa anche in considerazione della legge che sta per essere approvata: se si sblocca questo aspetto, essa potrà essere

una legge davvero efficace, diversamente rimarrà uno scritto a futura memoria.

PRESIDENTE. Ricordo che la Commissione è stata unanime nel ritenere che fosse opportuno sollecitare il Governo nella direzione ora richiamata dal collega Pastore.

PASSIGLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Infatti i magistrati del Consiglio di Stato e dei TAR sono 425, quindi sicuramente l'esigenza che veniva ricordata è stata condivisa. Nella tabella A, allegata al disegno di legge finanziaria, figura un accantonamento di 752 miliardi del fondo speciale di parte corrente, destinato proprio ad interventi derivanti da nuovi provvedimenti legislativi che intervengano in queste materie e quindi anche alla giustizia amministrativa.

PASTORE. Quindi la copertura finanziaria delle misure contenute nel disegno di legge n. 2934 è da individuare nei 752,8 miliardi del fondo speciale di parte corrente?

PASSIGLI, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Sì. Questo è lo stanziamento per il 1999; poi abbiamo 676 miliardi per il 2000 e 683 miliardi per il 2001, quindi grosso modo la finanziaria prevede circa 700 miliardi l'anno per tre anni per finanziare interventi in tutta una serie di settori, tra cui quello della giustizia amministrativa. Ovviamente devono essere interventi predisposti da un apposito strumento normativo: non è la finanziaria ad aumentare il numero dei magistrati amministrativi, essa stanziava le somme che andranno a coprire il maggior costo derivante dai provvedimenti normativi che permetteranno l'aumento degli organici.

PASTORE. Dal momento che si tratta di uno stanziamento *omnibus*, non vorrei che queste risorse venissero destinate ad altri interventi e che quindi si assottigliassero sempre di più le disponibilità in favore di una voce che reputo prioritaria. Forse si potrebbe impegnare il Governo, attraverso l'approvazione di un ordine del giorno, a garantire un'adeguata dotazione per il finanziamento del suddetto disegno di legge, bloccando così subito i fondi da destinare a questa riforma che tutti noi riteniamo necessaria.

PRESIDENTE. Questo, senatore Pastore, non è possibile perché si tratta di un provvedimento non ancora vigente; possiamo però acquisire l'orientamento del Governo a destinare, nel caso il provvedimento venisse approvato, una parte di quei fondi all'aumento degli organici della giustizia amministrativa.

In ogni caso, è qui presente il Ministro per la funzione pubblica che, nel corso della sua replica, potrà fornire alla Commissione un indirizzo su questa problematica.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

A questo punto, come convenuto, rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo alla seduta pomeridiana.

I lavori terminano alle ore 10,35.

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1998
(Pomeridiana)

Presidenza del presidente VILLONE

I lavori hanno inizio alle ore 15,25.

(3660, 3660-bis e 3660-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 2, 2-bis e 2-ter) Stato di previsione della Presidenza del Consiglio per l'anno finanziario 1999

(3661) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Conclusione dell'esame delle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3660, 3660-bis, 3660-ter (Tabelle 2, 2-bis e 2-ter) e del disegno di legge finanziaria n. 3661, già approvati dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame dei documenti di bilancio, sospeso nella seduta antimeridiana.

PIAZZA, *ministro per la funzione pubblica*. Io credo che alcune delle osservazioni e dei quesiti posti nella seduta di stamane siano il frutto della fase di transizione in cui si trova il nostro ordinamento a seguito dell'avvio della grande riforma amministrativa operata con la legge n. 59 del 1997, che è in fase di attuazione per alcuni aspetti anche molto avanzata e che il Governo è fortemente impegnato a portare a termine in tempi possibilmente brevi. Quindi, alcune delle osservazioni formulate sono strettamente legate a questa fase in cui la riforma è avviata, ma non ancora completata.

In particolare, per quanto riguarda gli stanziamenti affluiti al centro di responsabilità «Famiglia e solidarietà sociale», che derivano dal mutamento di competenze in materia di invalidità civile, il decreto legislativo n. 112 del 1998 riforma profondamente la materia, prevedendo che le competenze in ordine al riconoscimento dell'invalidità spettano alle re-

gioni, mentre l'erogazione delle prestazioni all'INPS. Quindi, lo stanziamento presente in questo stato di previsione ha lo scopo di far confluire gli importi stanziati nel già previsto Fondo nazionale per la solidarietà sociale. Ecco perché si è ritenuto di spostare tali somme in questa sede piuttosto che in quelle più proprie che riguardano le competenze previdenziali specifiche. Ripeto, questo Fondo, di cui è responsabile il Ministro per la solidarietà sociale, già esiste e in esso sono contenute le risorse che coinvolgono direttamente anche le attività regionali.

Per quanto riguarda poi il turismo, anche qui siamo in una fase di transizione; rimangono allocate nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio non più le somme relative allo sport – perché questo ormai dopo il decreto legislativo di riordino del Ministero per i beni culturali rientra nelle competenze di tale Dicastero – ma alcune residue funzioni in materia di turismo, che già sono delegate al Ministro dell'industria e che, nell'attuazione piena della riforma, secondo alcuni orientamenti, verranno poi definitivamente ricomprese in un unico Ministero delle attività produttive o comunque in quelle che saranno le articolazioni organizzative dei singoli Dicasteri per quanto riguarda la materia delle attività produttive.

Come tutti sappiamo, infatti, la riforma prevede per la Presidenza del Consiglio un riordino che comporta una notevole riduzione di tutte le competenze amministrative e gestionali, per ricondurre la Presidenza alla propria funzione di supporto dell'attività di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio. Rimangono questi spezzoni di competenze amministrative che sono – lo ripeto – il residuo della situazione ordinamentale precedente, che è in via di assestamento e definizione.

Quanto poi alla previsione di spesa per l'attuazione della cosiddetta legge Bacchelli, mi preme evidenziare che lo stanziamento è di 547 milioni, non miliardi. Di tale importo attualmente sono beneficiari circa una quarantina di persone, che ricevono dai 24 ai 30 milioni annui. Rispetto alla gestione in corso, c'è anche un residuo di circa 60 milioni; quindi i fondi stanziati per lo scorso esercizio finanziario si sono rivelati sufficienti e tali dovrebbero essere anche quelli attualmente previsti.

Per quanto riguarda il problema degli organici della giustizia amministrativa, ritengo di poter condividere pienamente il parere espresso dalla Commissione in ordine alla necessità di un loro aumento. Naturalmente, esso dovrà essere dimensionato a quello che è l'effettivo ambito delle nuove competenze giurisdizionali amministrative. Infatti, se è vero che queste aumentano notevolmente in alcuni settori di grande rilevanza (ad esempio, in materia edilizia e di urbanistica), che daranno luogo a un diffuso contenzioso, è però altrettanto vero che è previsto contestualmente il trasferimento delle competenze in materia di lavoro al giudice ordinario. Pertanto, l'adeguamento dell'organico sarà necessario, ma andrà modulato tra competenze che aumentano e competenze che diminuiscono.

PRESIDENTE. Su quest'ultimo punto, ricordo che la previsione di un aumento degli organici è comunque molto contenuta: si parlava

infatti di poche unità sia per i magistrati dei TAR che per quelli del Consiglio di Stato.

BESOSTRI. Signor Presidente, sulla questione dell'aumento degli organici degli addetti alla giustizia amministrativa mi sento rassicurato dalle parole del Ministro, nel senso che c'è una previsione, per quanto limitata. D'altronde, vi è una preoccupazione di questa Commissione che ha licenziato ed ha già pronto per l'Aula il disegno di legge sulla riforma del processo amministrativo. È chiaro che, se non si raccordano le modifiche che abbiamo introdotto, che prevedono ulteriori adempimenti a fini accelerativi della riforma, con l'adeguamento degli organici, rischiamo di approvare riforme che hanno l'effetto di un mero annuncio, mentre i cittadini si aspettano degli effetti positivi. Inoltre, se la durata dei processi continua ad essere quella attuale, può darsi che ciò abbia un ulteriore effetto negativo.

Vorrei richiamare l'attenzione del Ministro, che so anche personalmente sensibile alla questione, sul fatto che se si paragona la nostra giustizia amministrativa a quella operante in Germania o in Francia ne risulta che siamo ancora sottodimensionati sotto il profilo dell'organico: abbiamo più di 2000 giudici amministrativi in Germania, nei vari livelli, e circa 900 in Francia. Se prendiamo in considerazione i giudici dei TAR e i consiglieri di Stato addetti alle sezioni giurisdizionali, siamo molto lontani dall'averne una consistenza analoga, anche rispetto alla misura inferiore.

È vero poi che ci si è liberati del pubblico impiego, ma vi sono numerose impugnazioni, che una volta erano rarissime e oggi sono aumentate, contro i decreti di espulsione degli stranieri e che un'altra competenza esclusiva verrà attribuita ai tribunali amministrativi se andrà in porto la legge sul diritto di asilo: in questo caso, infatti, essi si occuperanno anche di casi particolarmente esposti all'attenzione dell'opinione pubblica e politica, come il caso Ocalan di questi giorni.

PASTORE. Signor Presidente, premesso che mi fa piacere che la cosiddetta legge Bacchelli abbia raggiunto lo scopo – credo che la cosa ci riempia tutti di soddisfazione – per quanto riguarda la questione testé sollevata non vorrei ripetermi, ma in effetti la giustizia amministrativa soffre di ritardi; il nostro sistema di interventi cautelari in qualche modo rende meno evidente una crisi che già c'è. A fronte di questi appesantimenti, però, vi sono anche alcuni alleggerimenti di cui ci parlava il Ministro. Ricordavo anche precedentemente come la materia del contenzioso riguardante i contratti di appalto, di fornitura o di altro, attualmente di competenza dei giudici ordinari, nel tempo è stata devoluta o dovrebbe essere devoluta ai TAR, con la conseguenza di ingenerare ulteriori appesantimenti delle funzioni. Tale prospettiva suscita notevole preoccupazione, anche in considerazione del fatto che in realtà il contenzioso in materia amministrativa è aumentato a fronte del venire meno dei controlli preventivi sugli atti della pubblica amministrazione. E chiaro che oggi, di fronte al venir meno dei controlli del CORECO e di altri organismi del genere, il cittadino o l'amministratore pubblico che si voglia

difendere per forza di cose deve ricorrere al giudice amministrativo; questo è un elemento di cui va tenuto conto.

Se vogliamo evitare che la giustizia amministrativa piombi nella situazione di assoluta ingovernabilità propria della giustizia ordinaria, è necessario porre immediatamente un rimedio, nel senso di garantire un aumento di organico degli addetti tale da rimettere in linea questo tipo di giustizia, dalla quale tutto sommato il cittadino riesce ad ottenere soddisfazione, almeno in via cautelare, a differenza di quanto avviene per quella ordinaria.

PRESIDENTE. Possiamo acquisire agli atti gli intendimenti del Governo; mi pare che il Ministro abbia assunto una posizione molto netta e credo soddisfacente per quanto riguarda i quesiti posti dai membri della Commissione.

Resta ora da conferire il mandato per un rapporto favorevole alla 5^a Commissione permanente sullo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Propongo che tale incarico sia conferito al relatore alla Commissione, senatore Passigli. Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito. È così concluso l'esame dei documenti di bilancio, per la parte di competenza della Commissione.

I lavori terminano alle ore 15,40.

